

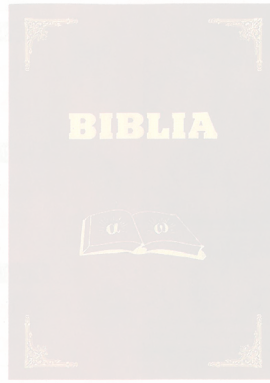
Bibbia in rumeno, Fter partecipa

DI CHIARA UNGUENDOLI

Anche un rappresentante della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, il bolognese don Marco Settembrini ha partecipato, dieci giorni fa, a un evento di grande importanza per le Chiese cattolica di Rito latino, cattolica di rito orientale e ortodossa rumene: la presentazione, nella sede del Seminario maggiore di Iasi, in Romania, della prima traduzione in rumeno dai testi originali dell'intera Sacra Scrittura. «Su invito del vescovo di Iasi monsignor Petru Gherghel - spiega infatti don Settembrini - come esperto di Antico Testamento, ho tenuto un breve intervento sul tema "La Bibbia, un testo per la formazione dei

giovani". Il cardinale Carlo Caffarra mi ha chiesto di esprimere pubblicamente in tale occasione la sua vicinanza fraterna al vescovo di Iasi. Erano presenti altri esperti italiani, fra i quali don Luca Mazzinghi, presidente dell'Associazione biblica italiana». «Fino ad ora - prosegue - le traduzioni della Bibbia in rumeno derivavano a loro volta dalle traduzioni della stessa in alcune lingue moderne, come l'italiano e il francese. Finché infatti in Romania c'era il regime comunista di Ceausescu, non era possibile per i cristiani fare studi di lingue bibliche (latino, greco, aramaico, ebraico), tanto meno fuori dal Paese. Caduto il regime, le Chiese cristiane hanno cominciato ad investire nella

formazione dei loro presbiteri, molti dei quali hanno studiato in Italia, nelle Università vaticane. Si è così formato un gruppo di biblisti rumeni che hanno compiuto questa traduzione». «Sarà così possibile ai sacerdoti una predicazione più fedele ai testi biblici originali - conclude don Marco - e ai fedeli un accesso più semplice alla Scrittura. Del resto, non è un caso se proprio ieri, dopo la presentazione della "nuova bibbia", la diocesi di Iasi ha celebrato una serie di ordinazioni sacerdotali. In seguito, la Bibbia "nuova versione" entrerà anche nella Liturgia. E naturalmente quest'opera sarà utilizzata anche dalle comunità rumene cattoliche di rito orientale e ortodossa di Bologna».



San Petronio: un alleato per la raccolta dei fondi

Il restauro della facciata della Basilica di San Petronio è quasi ultimato ed entro la fine dell'anno saranno smontati i ponteggi. Tante le aziende e le istituzioni cittadine che hanno contribuito ai restauri, ma il completamento dei lavori - le fiancate, alcune cappelle ed il coperto della navata centrale e dell'abside - richiedono altrettanto impegno. Da oggi la Basilica si avvanza di un nuovo alleato per coordinare le attività di raccolta fondi. È stata firmata infatti la convenzione con la società «Design Peoples», una full-service agency nata dalla pluriennale esperienza di professionisti della comunicazione, per dare una

risposta coordinata alle esigenze di comunicazione integrate dei settori privato e pubblico: dall'editoria alla pubblicitaria, dal web al marketing, dal fundraising all'organizzazione di eventi. Chi è interessato può contribuire a sostenere i lavori di restauro attualmente in corso, anche semplicemente partecipando alle diverse iniziative culturali che li accompagnano: le possibilità sono tante e possono essere consultate sul sito www.felsinaethesaurus.it ovvero telefonando all'infoline 3465768400 oppure scrivendo all'email info.basilica-sanpetronio@alice.it.

Gianluigi Pagani
Amici di San Petronio